

Apri l'asilo Brunetta Domani on line i cento più buoni

Per gli statali siamo alla «fase carota» Ma il contratto è ancora un miraggio

di Marco Tedeschi / Milano

DUELLI Finita l'estate riparte il confronto/scontro tra i sindacati e il ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta. Oggetto del contendere, le risorse per il rinnovo contrattuale, ma anche il nodo precari. A questo proposito, secondo la Cgil per

effetto del decreto Tremonti - che ha anticipato la manovra economica - chi ha lavorato con vari contratti atipici per più di tre anni nelle pubbliche amministrazioni rischia il licenziamento.

Ma nel frattempo tiene banco la fase due della riforma: quella della «carota» (cioè i premi per i più bravi), dopo il «bastone» contro i fannulloni. Domani saranno pubblicati on line i primi cento casi di eccellenza. E da gennaio sarà disponibile la rile-

vazione totale delle assenze. Per il ministro Brunetta, «il 2009, che concentrerà due anni in uno, vedrà una dinamica salariale tra il 6 e l'8% di aumento. Ci sono le risorse per fare un contratto onesto che mantenga non solo il potere d'acquisto ma dia anche i premi. Negli ultimi otto anni gli incrementi salariali del settore pubblico sono stati il doppio rispetto a quelli del setto-

**Per Podda (Cgil)
la verità sta in tagli
agli stipendi
fino a 300 euro
al mese dal 2009**

re privato». Ma i sindacati bocchiano il ministro sui conti: nega la «dura realtà dei numeri», sostengono. «L'ammontare delle risorse messe in campo per i rinnovi, pari a 2.340 milioni di euro, - replica il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda - garantisce aumenti per il 2008 pari a otto euro lordi mensili medi procapite e 65 euro lordi mensili per il 2009». E da gennaio, rincarata Podda, la decurtazione degli stipendi potrà arrivare fino a 300 euro mensili: «Sono stati sottratti dalle buste paga 1,7 miliardi. Tutti i dipendenti dal 2009 subiranno un taglio agli stipendi dagli 80 ai 300 euro mensili». Per il segretario generale della Fps-Cisl, Rino Tarelli, in Italia «il pubblico impiego ha gli stipendi più bassi d'Europa. Negli ultimi sei anni - afferma il sindacalista - si registrano rinnovi soltanto per due anni e che per gli anni di vacato contrattuale come il 2008, ci sono solo otto euro lordi in più nelle buste paga dei lavoratori, pari allo 0,4 per cento dell'inflazione ufficiale. La realtà è quella di cifre messe in bilancio per il rinnovo pari ad un più 1,5 per cento, lontane cioè

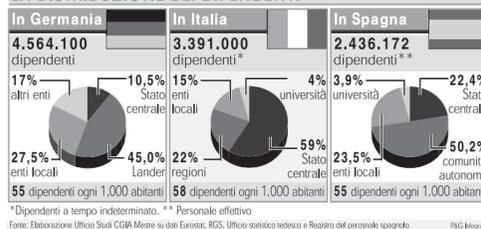
PUBBLICI: LA SPESA A CONFRONTO

LA SPESA PER IL PERSONALE

	In % sul Pil			In % sulla spesa primaria*		
	Germania	Italia	Spagna	Germania	Italia	Spagna
2000	8,1	10,4	10,3	19,2	26,2	28,6
2001	7,9	10,5	10,1	17,7	25,3	28,4
2002	7,9	10,6	10,0	17,4	25,5	27,6
2003	7,8	10,8	10,1	17,2	25,1	27,9
2004	7,7	10,8	10,1	17,3	25,1	27,3
2005	7,5	11,0	10,0	17,0	25,2	27,3
2006	7,2	11,0	10,0	16,9	24,9	27,2
2007	6,9	10,7	10,2	16,9	24,6	27,5

*Spesa totale al netto degli interessi sul debito pubblico

LA DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI



Pubblica amministrazione, sui costi l'Italia batte la Germania

In Germania, tra il 2000 e il 2007 la spesa per il personale pubblico, in percentuale al Pil, è scesa dall'8,1% al 6,9%, in Spagna è rimasta sostanzialmente invariata, in Italia le cose sono andate diversamente. I costi sono passati dal 10,4% al 10,7% del Pil. È quanto emerge da uno studio degli Artigiani di Mestre che mette a confronto i costi della Pubblica Amministrazione italiana con quella di due paesi federalisti come Spagna e Germania. In sostanza, in Italia il costo della pubblica amministrazione è superiore di quasi 4 punti percentuali di pil, pari a circa 60 miliardi di euro, rispetto alla Germania. Quanto ai numeri, da ci sono 58 dipendenti pubblici ogni mille abitanti, in Germania e in Spagna ve ne sono poco più di 55.

non solo dal quattro per cento reale, ma dal 3,2 programmato ottimisticamente dal Governo. A bocce ferme - sostiene Tarelli - il decreto che ha anticipato la Fi-

**Intanto il ministro
lancia il concorso:
«Fatevi avanti,
verremo a trovarvi
sarete premiati»**

nanziaria comporterà una diminuzione degli stipendi da gennaio 2009». In linea l'Ugl, secondo cui un contratto «onesto deve garantire un adeguamento dei salari agli standard europei». Appuntamento a domani, dunque, quando sul sito del ministero verranno pubblicati i primi cento casi di eccellenza. Ma il ministro invita anche i lavoratori «bravi» a «mostrarsi». Perché l'iniziativa sarà oggetto di un apposito concorso: «verremo a trovarvi e verrete premiati», promette Brunetta.

Auto, Tata pronto a trasferire la Nano

Dopo le proteste possibile cambio Daimler: bene collaborare con Fiat

/ Milano

RESA La Tata è pronta a trasferire in un altro Stato la produzione della Nano, l'auto da 1500 euro. Lo ha detto

Rata Tata, il patron della casa automobilistica indiana, in risposta agli scioperi e alle manifestazioni che stanno interessando la fabbrica di Singur, in West Bengal, dove la produzione è ferma da giorni. Organizzazioni non governative, movimenti sindacali, agricoltori, manifestano da settimana contro la fabbrica costruita su terreni che il governo comunista di Calcutta ha ceduto al colosso proprietario anche di Jaguar e Land Rover e alleato di Fiat. I terreni erano di proprietà degli agricoltori che hanno ricevuto piccoli o nessun indennizzo. Si è cominciato la settimana scorsa, con i manifestanti che hanno bloccato gli operai all'interno e all'esterno della fabbrica. Temendo per la loro sicurezza personale, nessuno è andato al lavoro negli ultimi giorni, anche perché presidi permanenti bloccano la strada di accesso alla fabbrica anche ai camion.

Lo stato del Maharashtra, quello del Gujarat e il Rajasthan si sono fatti avanti per ospitare la fabbrica, il ministro del commercio Kamal Nath ha invitato Ratan Tata a spostarsi nell'Uttar Pradesh. Il governatore del West Bengal, Gopal Krishna Gandhi, ha scritto a Ratan Tata informandolo sulle iniziative intraprese per consentire la riapertura della fabbrica. Secondo fonti dell'azienda automobilistica indiana, il lancio sul mercato dell'auto più economica del mondo, previsto per ottobre, dovrebbe slittare.

In Europa è stata la giornata della Smart. È stato festeggiato infatti il decennale delle vetture, nel corso del quale il presidente del gruppo Daimler, Dieter Zetsche ha annunciato che il gruppo di Stoccarda non aumenterà la propria partecipazione nel capitale di Tata Motors, mentre vedrebbe con favore la possibilità di collaborazioni con la Fiat.

«Al momento - ha precisato il numero 1 del gruppo di Stoccarda - con Fiat non stiamo parlando su nessun progetto concreto in comune. Ma in passato, quando abbiamo avuto dei colloqui con Fiat, l'atmosfera era molto, molto positiva, aperta. Per questo - ha aggiunto Zetsche - sarei contento, e penso che lo sarebbero anche loro, qualora potessimo trovare altri settori di collaborazione».

Ultima notizia «italiana»: il costruttore auto russo Gaz ha comprato il 50% dell'italiana Vm motori, dando vita a una joint venture con General Motors che controlla l'altro 50%, acquisito nel 2007 da Penske corporation dopo 10 anni di collaborazione con l'azienda di Cento, provincia di Ferrara, progettista e produttore di motori diesel.

L'azienda emiliana ha circa 1.300 dipendenti e nel 2007 ha realizzato un fatturato di 400 milioni di euro.

Coca Cola fa shopping in Cina

Un'offerta da 2,4 miliardi di dollari per il gigante dei succhi di frutta

LA MAXI ACQUISIZIONE

Il colosso Usa sta cercando una cifra pari a 2,4 miliardi di dollari per acquistare la China Huiyuan Juice Group. Con questa operazione Coca-Cola acquisirà la sua quota di mercato in Cina abbandonando il nome Coca-Cola.

L'OBIETTIVO

Prende il 1979 con l'omonimo marchio a can Sprito e Fanta, Coca-Cola è intesa negli ultimi anni a diventare mercato più vasto al mondo, come G&A (China) e Yum! (KFC).



CHI È HUIYUAN. Un marchio di successo in Cina altamente complementare con il business di Coca-Cola. Nei piani di Coca-Cola l'operazione Huiyuan ha anche altri scopi: sinergie di costo per la distribuzione e soprattutto per gli acquisti di materie prime in terra cinese.

■ Abituati a subire negli ultimi tempi lo shopping in casa da parte di aziende ed istituzioni cinesi, per gli americani sembra scocciata l'ora del contrattacco. O almeno si può interpretare così la notizia che la Coca Cola, forse il marchio più diffuso a livello planetario, ha offerto ben 2,4 miliardi di dollari per acquistare il grande produttore cinese di succhi di frutta China Huiyuan Juice Group.

Se andrà in porto, l'acquisizione sarà la seconda più grande della storia del colosso americano. Secondo quanto riporta il Wall Street Journal, si tratterà anche dell'acquisizione più rilevante di una società cinese mai effettuata in precedenza da un gruppo straniero.

**Ma come nel passato
le autorità di Pechino
potrebbero decidere
di bloccare il tentativo
di acquisizione**

Nel comunicare l'obiettivo dell'azienda Muhtar Kent, direttore generale di Coca Cola, ha sottolineato che Huiyuan, con sede a Pechino, «è complementare in modo decisivo alle attività di Coca Cola in Cina». La decisione di acquistare ora la società non è inoltre casuale: per il gigante Usa delle bevande analcoliche questo è infatti il momento più propizio, se si considera il balzo di visibilità che ha guadagnato con le Olimpiadi di Pechino, di cui è stato uno dei principali sponsor.

«La combinazione tra Coca Cola e Huiyuan creerà un'alleanza vincente che unirà l'esperienza di Coca Cola nelle vesti di società di bevande analcoliche a livello globale con la conoscenza e la comprensione di Huiyuan relative al mercato cinese», ha detto Zhu Xinli, presidente della stessa Huiyuan, favorevole dunque all'accordo. L'ultima parola toccherà a questo punto alle autorità di regolamentazione cinese, che hanno però bloccato alcune acquisizioni recenti, costringendo per esempio il colosso del private equity Carlyle a ritirare a luglio l'offerta per l'acquisizione di Xugong Group, tra i principali produttori cinesi di macchinari per costruzioni.

BREVI

Moto

**Battuta d'arresto per le due ruote
In agosto il mercato è sceso del 12,2%**

Battuta d'arresto per il mercato delle 2 ruote. In agosto le vendite di motociclette sono scese del 12,2% a 29.112 veicoli (circa 4mila in meno rispetto all'anno scorso). Le immatricolazioni (veicoli superiori a 50cc) si fermano a 20.286 unità (meno 11%); per gli scooter (superiori a 50cc) il calo è pari all'8,2% a 14.138 unità, mentre le moto vere e proprie segnano una flessione del 16,7% a 6.148 unità.

Coppola

**Le azioni di Ipi tomano alla negoziazione
Erano sospese dal 23 aprile**

Le azioni della Ipi di Danilo Coppola saranno riammesse da oggi alle negoziazioni di Piazza Affari dalle quali erano state sospese a tempo indeterminato lo scorso 23 aprile a seguito delle vicende giudiziarie che avevano investito l'azionista di maggioranza. È quanto informa Borsa Italiana, secondo cui la decisione arriva dopo la relazione della società di revisione Kpmg che ha dato il via libera alla semestrale.

ELECTROLUX

Cassa integrazione a Porcia, Susegana e Forlì

Un periodo di cassa integrazione negli stabilimenti di Porcia, Forlì e Susegana: è quanto è stato annunciato ai sindacati durante la riunione-fiume che ieri a Marghera ha visto la ripresa delle trattative con la dirigenza di Electrolux sul futuro degli stabilimenti italiani del gruppo.

«In base a quanto ci ha spiegato la dirigenza di Electrolux - riferisce Gianni Castellan, segretario regionale Fim-Cisl Veneto e coordinatore nazionale del gruppo Electrolux - c'è una flessione del mercato di settembre che parla di un calo del 4% nell'Europa dell'Ovest, per questo sono costretti a chiedere ai tre stabilimenti di Porcia, nel padovano, Forlì e Susegana un periodo di cassintegrazione». Da settembre e fino alla fine del 2008, perciò ci saranno a Porcia 12 giorni di cig, 16 giorni a Forlì, e 18 a Susegana. La prima parte della giornata è servita ad affrontare i temi relativi allo stabilimento di Scandicci. Il confronto è poi proseguito con l'analisi della situazione dello stabilimento di Susegana. Sono stati confermati - i 945mila pezzi di produzione per anno con le cinque linee produttive, per un piano che prevede di produrre da ottobre 2008 per concludersi nel dicembre 2009. È prevista poi una riduzione di personale entro il primo gennaio 2010 a Susegana; si passerà così dagli attuali 1447 ad un potenziale compreso tra 1117 e 1147, confermando i 300 esuberanti che erano stati annunciati.

**SALVA
L'ITALIA**

**5 MILIONI
DI FIRME**

25 OTTOBRE 2008
manifestazione nazionale

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Festa Nazionale del Partito Democratico sul Lavoro
BRESCIA 7 settembre 2008 ore 10
Via Caprera - Fiera di Brescia

**COSTRUIRE L'EUROPA SOCIALE
CONTRASTARE LA MANOVRA
ECONOMICA DEL GOVERNO
TUTELARE IL LAVORO
E IL REDDITO DELLE FAMIGLIE**

Con

Luigi COCILOVO Eurodeputato PD

Cesare DAMIANO Capogruppo Commissione Lavoro PD alla Camera

Donata GOTTARDI Eurodeputato PD

Antonio PANZERI Eurodeputato PD

Tiziano TREU Vicepresidente Commissione Lavoro PD al Senato

Introduce

Maurizio MARTINA Segretario Regionale PD Lombardia

ore 20.30

**Presentazione del libro
"IL LAVORO INTERRUPTO"
di Cesare Damiano**

Modera: Antonio Fadda (arbitro della giustizia nazionale CISL) e un rappresentante del mondo dell'imprenditoria.
Moderatore: Antonio Fadda (arbitro della giustizia nazionale CISL) e un rappresentante del mondo dell'imprenditoria.
Presidente Matteo Belloni (esecutivo pro: PD)

PD
Partito Democratico